Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — Roma - Giovedì, 28 marzo 1935 - Anno XIII — Numero 73

ERRATA-CORRIGE

Il R. decreto 27 dicembre 1934, n. 2393, concernente l'approvazione del regolamento per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, che disciplina i titoli dei metalli preziosi, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo 1935, n. 70, è stato indicato come R. decreto-legge, anzichè come R. decreto.

SOMMARIO

CASA REALE

LEGGI E DECRETI

1934

1935

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

CASA REALE

Avviso di Corte.

Sua Maestà il Re ha ricevuto oggi alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il signor dott. Arnolfo Arias il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato e Ministro plenipotenziario di Panama, nonchè quelle che pongono fine alla missione del suo predecessore.

Roma, lì 27 marzo 1935 - Anno XIII

(857)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 6 dicembre 1934-XIII, n. 2394.
Modifiche allo statuto della Regia università di Bologna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto della Regia università di Bologna, approvato con R. decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, e modificato con i Regi decreti 12 ottobre 1927, n. 2227, 4 settembre 1930, n. 1312, 1° ottobre 1931, n. 1778, e 27 ottobre 1932, n. 2092;
Veduto lo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Bologna, approvato con R. decreto 11 novembre 1932, n. 1975, e modificato con R. decreto 20 ottobre 1932, n. 2087;
Veduto il R. decreto 22 aprile 1934, n. 729, con il quale il Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Bologna è aggregato alla Regia università della stessa sede, costituendo la Facoltà di medicina veterinaria;
Vedute le nuove proposte di modifiche avanzate dalle Autorità accademiche della Regia università predetta;
Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 31 agosto 1933, n. 1592;
Veduto il R. decreto-legge 16 ottobre 1934, n. 1816;
Sentito il Consiglio superiore dell'educazione nazionale;
Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato lo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Bologna, approvato e modificato con i Regi decreti sopraindicati.

Art. 2.

Sono approvate le modificazioni allo statuto della Regia università di Bologna, indicate nel testo annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1934 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 358, foglio 11. — MANCINI.

Testo delle modifiche allo statuto della Regia università di Bologna.

Art. 1. — È sostituito dal seguente:
« La Regia Università di Bologna comprende le Facoltà di giurisprudenza, di lettere e filosofia, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di medicina veterinaria e di farmacia ».

Art. 2. — È sostituito dal seguente:

« Nelle Facoltà anzidette, con le modalità indicate nel presente statuto, si conseguono le lauree seguenti:

Facoltà di giurisprudenza:

laurea in giurisprudenza, durata del corso 4 anni;

Facoltà di lettere e filosofia:

laurea in lettere, durata del corso 4 anni;
laurea in filosofia, durata del corso 4 anni;

Facoltà di medicina e chirurgia:

laurea in medicina e chirurgia, durata del corso 6 anni;

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

laurea in matematica, durata del corso 4 anni;
laurea in fisica, durata del corso 4 anni;
laurea in fisica e matematica, durata del corso 4 anni;
laurea in chimica, durata del corso 4 anni;
laurea in scienze naturali, durata del corso 4 anni.

Nella Facoltà è istituito il corso propedeutico per l'ammissione agl'Istituti superiori d'ingegneria, della durata di 2 anni.

Facoltà di medicina veterinaria:

laurea in medicina veterinaria, durata del corso 4 anni;

Facoltà di farmacia:

laurea in chimica e farmacia, durata del corso 4 anni, più uno di pratica farmaceutica;
laurea in farmacia, durata del corso 4 anni, compreso il periodo di pratica farmaceutica;
diploma in farmacia, durata del corso 3 anni, più uno di pratica farmaceutica ».

Art. 3. — I. La denominazione della « Scuola di perfezionamento in ortopedia » è modificata in quella di « Scuola di perfezionamento in ortopedia e traumatologia ».

Questa nuova denominazione s'intende riprodotta in tutti i casi nei quali si fa menzione di detta Scuola di perfezionamento.

II. Dopo le Scuole di perfezionamento della Facoltà di scienze sono inserite le seguenti della « *Facoltà di medicina veterinaria* ».

« Scuola di perfezionamento in zootecnia ed igiene zootecnica, due anni;

Scuola di perfezionamento nelle malattie infettive e infestive e loro profilassi, due anni;

Scuola di perfezionamento in chirurgia veterinaria, due anni;

Scuola di perfezionamento in ispezione annonaria, due anni ».

Art. 39. — La denominazione dell'insegnamento di « economia politica », di cui al n. 20, è modificata in quella di « economia generale e corporativa ».

Questa nuova denominazione s'intende riprodotta in tutti i casi nei quali è fatta menzione dell'insegnamento suddetto.

Art. 102. — È sostituito dal seguente:

« Sono insegnamenti della Facoltà di medicina e chirurgia i seguenti:

1. Zoologia generale e parassitologia (annuale);
2. Fisica per i medici (annuale);
3. Chimica generale organica e inorganica (annuale);
4. Anatomia umana normale descrittiva (biennale);
5. Anatomia umana normale topografica (annuale);
6. Istologia ed embriologia generale (annuale);
7. Fisiologia sperimentale (biennale);
8. Chimica fisiologica (o biologica) (annuale);
9. Patologia generale e fisiopatologia sperimentale (annuale);
10. Farmacologia e materia medica (annuale);
11. Patologia speciale medica dimostrativa (annuale);
12. Patologia speciale chirurgica dimostrativa (annuale);
13. Radiologia generale (annuale);
14. Anatomia e istologia patologica e tecnica diagnostica anatomo-patologica (biennale);
15. Batteriologia (annuale);
16. Igiene (annuale);
17. Medicina legale e infortunistica (annuale);
18. Clinica odontoiatrica e protesi dentale (annuale);
19. Clinica otorinolaringologica (annuale);
20. Clinica oculistica (annuale);
21. Clinica dermosifilopatica e venereologia (annuale);
22. Clinica ortopedica e traumatologica (annuale);
23. Clinica pediatrica e puericoltura (annuale);
24. Clinica delle malattie mentali e nervose (annuale);
25. Clinica ostetrico-ginecologica (annuale);
26. Clinica medica generale, semeiotica e terapia (biennale);
27. Clinica chirurgica generale, semeiotica, anatomia chirurgica e corso di operazioni (biennale);
28. Storia della medicina (annuale) ».

Art. 103. — È soppresso, modificandosi in conseguenza la numerazione degli articoli successivi e dei loro riferimenti.

Art. 104 - (già 105). — È sostituito dal seguente:

« Ogni insegnamento è dimostrativo e sperimentale e viene impartito mediante lezioni ed esercitazioni.

È in facoltà dei professori ufficiali e dei liberi docenti di trasformare un certo numero di lezioni in colloqui, conferenze, ecc.

I programmi approvati dalla Facoltà a sensi dell'art. 9 devono essere ogni anno integralmente svolti ».

Art. 142 - (già 143). — È sostituito dal seguente:

« La Scuola di perfezionamento in ortopedia e traumatologia conferisce il diploma di specialista in clinica ortopedica e traumatologica.

Gli anni di studio post-universitari necessari per conseguire il diploma sono tre ».

Dopo l'art. 236 (già 237) è inserito il nuovo titolo XVI costituito dagli articoli 237 a 249 e concernente le norme della nuova Facoltà di medicina veterinaria ed è in conseguenza modificata la numerazione del titolo e degli articoli successivi:

« TITOLO XVI.

Ordinamento della Facoltà di medicina veterinaria.

Art. 237. — La Facoltà di medicina veterinaria conferisce la laurea in medicina veterinaria.

Art. 238. — Gl'insegnamenti della Facoltà di medicina veterinaria sono i seguenti:

1. Zoologia generale e parassitologia;
2. Fisica medica;
3. Chimica generale organica ed inorganica;
4. Botanica;
5. Anatomia e fisiologia comparate;
6. Anatomia descrittiva degli animali domestici;
7. Anatomia topografica degli animali domestici;
8. Istologia ed embriologia generale;
9. Fisiologia degli animali domestici;
10. Ezoognosia e zootecnia;

11. Patologia generale e fisiopatologia sperimentale;
12. Farmacologia e materia medica;
13. Patologia e clinica medica generale;
14. Malattie infettive e polizia sanitaria;
15. Patologia e clinica chirurgica;
16. Anatomia patologica;
17. Ispezione annonaria (carni, latte, latticini, pesci, selvaggina, insaccati, ecc.);
18. Ostetricia e ginecologia;
19. Economia agraria;
20. Microbiologia ed immunologia;
21. Metodologia e terapia clinica;
22. Giurisprudenza veterinaria e vizi redibitori;
23. Igiene zootecnica;
24. Medicina operatoria;
25. Podologia;
26. Zooculture.

Gl'insegnamenti di cui ai numeri 10 e 15 importano due esami ciascuno: per il n. 10 uno di ezoognosia ed uno di zootecnia, per il n. 15 uno di patologia speciale ed uno di clinica chirurgica.

Gl'insegnamenti di cui ai numeri 6, 7 e 13 importano un unico esame.

Tutti gl'insegnamenti devono avere, almeno in parte, carattere istituzionale.

Art. 239. — Hanno durata biennale gl'insegnamenti di fisiologia degli animali domestici, di anatomia descrittiva degli animali domestici, di patologia e clinica medica generale, di patologia e clinica chirurgica, di malattie infettive e polizia sanitaria.

Tutti gli altri insegnamenti sono annuali ad eccezione di quelli di metodologia e terapia clinica, di giurisprudenza veterinaria e vizi redibitori e di podologia, che sono semestrali.

Per gl'insegnamenti di zoologia generale e parassitologia, di fisica medica, d'istologia ed embriologia generale, di patologia generale e fisiopatologia sperimentale, di farmacologia e materia medica e di chimica generale organica ed inorganica gli studenti seguono i corsi presso la Facoltà medico-chirurgica; per gl'insegnamenti di botanica e di anatomia e fisiologia comparate presso la Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali, e per gl'insegnamenti di economia agraria e di zooculture presso l'Istituto superiore agrario.

Art. 240. — Tutti gl'insegnamenti sono svolti con lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche; tanto le une quanto le altre sono dimostrative e sperimentali.

È in facoltà dei professori ufficiali, dei liberi docenti, degli incaricati di trasformare un certo numero di lezioni in colloqui o conferenze.

Art. 241. — Per essere ammesso agli esami di laurea lo studente deve aver superato gli esami di profitto su 22 materie.

Sono obbligatori la frequenza e gli esami per le materie qui appresso indicate le quali sono dichiarate fondamentali: zoologia generale e parassitologia, chimica generale organica ed inorganica, anatomica descrittiva degli animali domestici, anatomia topografica degli animali domestici, istologia ed embriologia generale, fisiologia degli animali domestici, ezoognosia e zootecnia, patologia generale e fisiopatologia sperimentale, farmacologia e materia medica, patologia e clinica medica generale, malattie infettive e polizia sanitaria, patologia e clinica chirurgica, anatomia patologica, ispezione annonaria, ostetricia e ginecologia, medicina operatoria.

È lasciata facoltà allo studente di scegliere fra le restanti 10 materie di cui ai numeri 2, 4, 5, 19 a 23, 25, 26 dell'articolo 238, le 6 nelle quali, dopo aver ottenuto le firme di frequenza, intende sostenere l'esame di profitto.

Art. 242. — Non possono essere ammessi a sostenere gli esami di clinica gli studenti che ancora non abbiano superato gli esami di anatomia, di fisiologia e di patologia generale.

Art. 243. — I laureati in medicina e chirurgia sono ammessi al 3° anno di corso, i laureati in agraria al 2°.

Per gli studenti che provengono da altre Facoltà il Consiglio di Facoltà stabilisce caso per caso il numero delle materie alle quali devono iscriversi.

In ogni caso i richiedenti devono essere forniti del diploma di maturità classica o scientifica conseguito tanti anni prima quanti sono quelli per i quali si concede l'abbreviazione di corso.

Art. 244. — L'esame di laurea consiste nella discussione orale di una dissertazione scritta sopra un argomento scelto fra le discipline impartite nella Facoltà e nella discussione orale di tre tesine scelte dallo studente in tre diverse materie d'insegnamento, differenti da quella della dissertazione scritta. La dissertazione scritta e i titoli delle tre tesine debbono essere presentati alla segreteria dell'Università non meno di un mese prima degli esami di laurea.

Art. 245. — Sono istituite presso la Facoltà di medicina veterinaria le seguenti Scuole di perfezionamento per laureati in medicina veterinaria:

1. Scuola di perfezionamento in zootecnia ed igiene zootecnica;
2. Scuola di perfezionamento nelle malattie infettive ed infestive e loro profilassi;
3. Scuola di perfezionamento in chirurgia veterinaria;
4. Scuola di perfezionamento in ispezione annonaria.

Direttore di ciascuna Scuola di perfezionamento è il titolare della cattedra relativa.

Art. 246. — La durata del corso di ciascuna Scuola è di due anni.

Gl'iscritti sono tenuti a sostenere gli esami di profitto sulle singole discipline e alla fine del corso l'esame di diploma.

Essi debbono inoltre compiere, durante i corsi, due anni di internato secondo le norme fissate dai singoli direttori.

Art. 247. — L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta svolta dal candidato su argomento da lui scelto con l'approvazione del direttore della rispettiva Scuola.

Art. 248. — Le tasse e sopratasse sono quelle stesse stabilite dalla legge per gli studenti della Facoltà di medicina veterinaria e sono devolute al bilancio dell'Università. La tassa di diploma di L. 200 è devoluta all'Erario.

Art. 249. — L'ordinamento delle singole Scuole è il seguente:

Scuola di zootecnia ed igiene zootecnica:

Anno 1° - anatomia e fisiologia con speciale riferimento alle funzioni economiche degli animali domestici - chimica fisiologica - chimica analitica dei foraggi e del latte - genetica ed ecologia - botanica sistematica con speciale riguardo allo studio delle piante foraggere.

Anno 2° - zootecnia generale e speciale - zooculture (avicoltura, apicoltura, pescicoltura) - igiene zootecnica - malattie infettive e loro importanza nel campo zootecnico.

Scuola di perfezionamento in malattie infettive ed infestive:

Anno 1° - zoologia - patologia generale - microbiologia e immunologia - igiene zootecnica - metodologia e terapia clinica.

Anno 2° - anatomia ed istologia patologica - polizia e legislazione sanitaria - patologia e clinica medica generale - malattie infettive ed infestive e loro profilassi.

Scuola di perfezionamento in chirurgia veterinaria:

Anno 1° - anatomia chirurgica - anatomia ed istologia patologica - tecnica e terapeutica chirurgica generale e speciale - semeiotica chirurgica - clinica chirurgica - tecnica di laboratorio e chirurgia sperimentale.

Anno 2° - tecnica e terapia chirurgica speciale - patologia chirurgica speciale - clinica chirurgica - tecnica di laboratorio e chirurgia sperimentale - medicina legale in rapporto alla chirurgia - oculistica - ostetricia e ginecologia - podologia.

Scuola di perfezionamento in ispezione annonaria:

Anno 1° - zoologia con speciale riguardo alla parassitologia - botanica - chimica applicata all'igiene degli alimenti - microscopia applicata all'igiene degli alimenti - legislazione sanitaria - igiene zootecnica.

Anno 2° - malattie infettive del bestiame con speciale riguardo alle zoonosi - anatomia ed istologia patologica - ispezione delle carni da macello, degli insaccati, conserve alimentari, pesci, latte, selvaggina, funghi, ecc. ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro dell'educazione nazionale:

ERCOLE.

REGIO DECRETO 11 ottobre 1934-XII, n. 2395.

Approvazione del nuovo statuto della Regia Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova.

N. 2395. R. decreto 11 ottobre 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 11 ottobre 1934-XII, n. 2396.

Approvazione del nuovo statuto della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna.

N. 2396. R. decreto 11 ottobre 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 11 ottobre 1934-XII, n. 2397.

Approvazione del nuovo statuto dell'Istituto di studi romani.

N. 2397. R. decreto 11 ottobre 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto dell'Istituto di studi romani.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 16 ottobre 1934-XII, n. 2398.

Approvazione del nuovo statuto della Società oftalmologica italiana di Roma.

N. 2398. R. decreto 16 ottobre 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Società oftalmologica italiana di Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 16 ottobre 1934-XII, n. 2399.

Approvazione del nuovo statuto della Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova.

N. 2399. R. decreto 16 ottobre 1934, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto della Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 marzo 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO-LEGGE 25 febbraio 1935-XIII, n. 233.

Disposizioni relative ai procedimenti e riscontri per l'esecuzione di spese.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 6 settembre 1923, n. 2004, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;

Visto il R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 366, relativo all'applicazione dell'art. 2 del predetto R. decreto-legge 6 settembre 1923, n. 2004, per gli esercizi finanziari 1926-27 e 1927-28;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di disciplinare l'applicazione dell'art. 2 del citato R. decreto-legge 6 settembre 1923, n. 2004, fino al 30 giugno 1936;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni dell'art. 2 del R. decreto-legge 6 settembre 1923, n. 2004, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, sono applicabili, fino al 30 giugno 1936, per le amministrazioni e per le spese che saranno determinate con decreti del Ministro per le finanze, di concerto con i singoli Ministri competenti, ferme le attribuzioni di controllo della Corte dei conti.

Per quanto non sia autorizzato o disposto da altri provvedimenti, gli impegni a carico dell'esercizio finanziario 1935-1936, per le spese di cui sopra, potranno essere assunti entro i limiti che saranno stabiliti con decreti del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le finanze.

Il presente decreto ha vigore dal giorno della sua data e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 89. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 marzo 1935-XIII, n. 234.

Dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di impianto e d'esercizio della zona industriale di Bolzano, e relative norme di attuazione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1621, non ancora convertito in legge, recante provvedimenti per lo sviluppo industriale del comune di Bolzano;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dichiarare di pubblica utilità le opere occorrenti per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici di concerto con il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per gli affari dell'interno e per le corporazioni e con il Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per l'impianto e l'esercizio della zona industriale di Bolzano, compresa fra il fiume Isarco e la strada nazionale del Brennero e delimitata nell'annessa planimetria, la quale vistata d'ordine Nostro dal Ministro per i lavori pubblici sarà depositata all'Archivio di Stato.

Per l'attuazione delle opere suddette spetta al Comune di Bolzano, la facoltà di espropriare i terreni occorrenti.

Art. 2.

L'indennità di espropriazione deve essere ragguagliata al puro valore venale del terreno considerato come fondo rustico indipendentemente dalla sua eventuale edificabilità.

Nella determinazione del valore venale non deve tenersi alcun conto di qualsiasi incremento di valore che siasi verificato o possa verificarsi, sia direttamente sia indirettamente, in dipendenza di opere pubbliche costruite o progettate nella città di Bolzano, e in particolare della progettata creazione della zona industriale.

Nessuno ha diritto a indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dalle suddette espropriazioni.

Art. 3.

Il Comune pubblica l'elenco dei beni da espropriarsi indicando il prezzo offerto per le espropriazioni.

Decorsi quindici giorni dalla pubblicazione, il Prefetto, su richiesta del Comune, ordina il deposito delle somme offerte nella Cassa depositi e prestiti e in seguito alla presentazione dei certificati comprovanti l'eseguito deposito, pronuncia l'espropriazione autorizzando l'occupazione dei beni.

Per tutto il resto rimangono in vigore le disposizioni della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 4.

Per le sistemazioni stradali e per le opere relative ai servizi generali della zona industriale è concessa al Comune di Bolzano una anticipazione rimborsabile di 5 milioni alle condizioni e con le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro per le finanze di concerto col Ministro per i lavori pubblici.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto allo stanziamento della somma predetta nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1934-1935.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 358, foglio 31. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 febbraio 1935-XIII, n. 235.

Concessione della protezione temporanea delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica, che figureranno nella VI Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna in Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 luglio 1905, n. 423, concernente la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella VI Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna, che si terrà a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 1936-XIV E. F., godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 358, foglio 29. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 febbraio 1935-XIII, n. 236.
Ampliamento della circoscrizione del comune di Cagliari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza 23 aprile 1934, con la quale il podestà di Cagliari, in esecuzione della deliberazione 22 stesso mese numero 788, ha chiesto l'aggregazione a quel comune di ettari 536.66.25 del territorio del comune di Quartu Sant'Elena, giusta il progetto di delimitazione annesso all'istanza stessa;

Vedute le deliberazioni 21 maggio 1934, n. 214 del podestà di Quartu Sant'Elena e 15 giugno 1934, n. 994 del Rettorato della provincia di Cagliari;

Udito il Consiglio di Stato — Sezione prima — il cui parere, in data 27 novembre 1934, n. 1540, si intende nel presente decreto riportato;

Veduto il nuovo progetto di delimitazione, vistato in data 5 febbraio 1935 dall'Ufficio del Genio civile di Cagliari, col quale la superficie da staccare dal comune di Quartu Sant'Elena è stata ridotta ad ett. 385.57.10, escludendone il territorio situato a nord delle Regie saline e compreso nel precedente progetto;

Veduti gli articoli 31 e 35 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La parte di territorio del comune di Quartu Sant'Elena, delimitata giusta il progetto vistato in data 5 febbraio 1935 dall'Ufficio del Genio civile di Cagliari, è aggregata al comune di Cagliari. Tale progetto, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 357, foglio 137. — MANCINI.

REGIO DECRETO 18 febbraio 1935-XIII.
Nomina dei membri del Consiglio di amministrazione della Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e di irrigazione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 26 aprile 1928, n. 1017, (convertito in legge 20 dicembre 1928, n. 3226) che ha istituito l'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione;

Vista la legge 22 dicembre 1932, n. 1837, contenente modificazioni alle norme istitutive dell'Associazione suddetta;

Visto il R. decreto 31 maggio 1928, che approva lo statuto dell'Associazione;

Ritenuto che lo statuto anzidetto stabilisce in due anni la durata in carica dei componenti il Consiglio di amministrazione della Associazione;

Visto il R. decreto 10 novembre 1932 con cui sono stati nominati i membri del Consiglio di amministrazione dell'Associazione medesima, nonchè i successivi Regi decreti 5 febbraio e 19 marzo 1934 con i quali venne provveduto alla sostituzione di alcuni membri nominati col predetto R. decreto;

Ritenuto che essendo scaduto il biennio della nomina è necessario provvedere alla rinnovazione del Consiglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione della Associazione nazionale dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, oltre i due membri di diritto di cui all'art. 8 comma 2° della citata legge 22 dicembre 1932, n. 1837 i signori:

Angelini on. prof. Francesco, deputato al Parlamento;
Bono avv. Ugo, deputato al Parlamento;
Borghese principe Gian Giacomo;
Curato ing. Roberto;
Dolcetta ing. Giulio;
Giacometti dott. Fernando;
Giunti barone Pietro, deputato al Parlamento;
Manzoni Borghese conte Angelo;
Mori dott. Primo, senatore del Regno;
Muzzarini on. dott. Mario, deputato al Parlamento;
Nannini dott. Sergio, deputato al Parlamento:
Pavoncelli conte Giuseppe, deputato al Parlamento;
Peglion prof. Vittorio, senatore del Regno;
Petrocchi Bernardino;
Pottino di Capuano marchese Ettore, deputato al Parlamento;
Prampolini ing. Natale, senatore del Regno;
Romiati dott. Giorgio;
Torlonia principe Giovanni, senatore del Regno;
Tournon conte Adriano, senatore del Regno;
Zinzi barone Lorenzo.

Art. 2.

A presidente dell'Associazione è nominato l'on. avv. Gabriele Canelli, Sottosegretario di Stato per la bonifica inte-

grale, e sono confermati nella carica di vice presidente gli onorevoli conte Giuseppe Pavoncelli, prof. Vittorio Peglion, ing. Natale Prampolini.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

ROSSONI — RAZZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 marzo 1935 - Anno XIII
Registro n. 9 Agricoltura, foglio 297. — BETTAZZI.

(832)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 43.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Flöss Pietro;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Marebbe e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Flöss Pietro di Pietro, e di Dasser Maria, nato a S. Martino in Badia il 6 settembre 1906, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Flöss in « Vallesi ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Frenner Anna, ed ai figli Lidia e Alberto.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 30 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10699)

N. 3903.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Klotz Luigia;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Val di Vizze e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Klotz Luigia fu Giuseppe e di Rainer Anna, nata a Mareta il 13 gennaio 1900, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Klotz in « Cottini ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome anche alla figlia Irma.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 30 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10700)

N. 3906.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Soraruf Giov. Battista;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Recines e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Soraruf Giov. Battista di Girolamo e di Zanin Orsola, nato ad Alba Canazei il 30 luglio 1903, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Soraruf in « Sora ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Schafer Maria ed ai figli Alfredo e Carolina.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 30 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10701)

N. 3900.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata al sig. Unterthiner Carlo;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la dudata di un mese all'albo pretorio del comune di Vipiteno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Unterthiner Carlo di Giovanni e di Eisenstecken Anna, nato a Ridanna il 16 luglio 1901 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Unterthiner in « Umbertini ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Plunzer Paola.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 30 gennaio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10702)

N. 44.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bauer Rodolfo;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Marebbe e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Bauer Rodolfo di Bauer Maria Luigia, nato a Marebbe il 28 aprile 1904 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Bauer in « Contadini ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla madre Bauer Maria.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 12 febbraio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10703)

N. 3899.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Siller Isidoro;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Vipiteno e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Siller Isidoro fu Giovanni e della fu Helfer Elisa, nato a Ridanna il 9 novembre 1870 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Siller in « Silera ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Grossteiner Rosa.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 3 febbraio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10704)

N. 3892.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Toetsch Anna, maritata Bicego, per il proprio figlio Luigi;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Andrea in Monte e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Toetsch Luigi di Toetsch Anna in Bicego, nato a Vizze S. Giacomo il 14 agosto 1928 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Toetsch in « Telli ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato alla richiedente a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 12 febbraio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10705)

N. 3917.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Rungger Virginia;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Marebbe e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Rungger Virginia di Paolo e fu Ganer Anna, nata a Marebbe il 21 settembre 1897 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Rungger in « Ronco ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia Giovanna.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 12 febbraio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10706)

N. 4015.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Sader Lodovico;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Andrea in Monte e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Sader Lodovico di Giuseppe e fu Vitz Anna, nato a S. Andrea in Monte il 14 agosto 1915 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Sader in « Sadelli ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 12 febbraio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10709)

N. 4115.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Piok Rosa;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Andrea in Monte e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Piok Rosa di Giovanni e di Clara Piok, nata a S. Andrea in Monte il 21 giugno 1905 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Piok in « Pio ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana al figlio Goffredo.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano addì 3 febbraio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10710)

N. 4009.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Kerer Simone;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Andrea in Monte e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al sig. Kerer Simone fu Simone e fu Glaserer Anna, nato a S. Andrea in Monte l'11 settembre 1893 è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Kerer in « Cherà ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Masarci Teresa ed ai figli Roberto, Teresa, Luigi, Giovanni.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 12 febbraio 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(10708)

N. 1384 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Mario, figlio del fu Domenico e della fu Toich Francesca, nato a Bellei (Ossero), il 14 luglio 1884 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Juriaccо Natalina fu Cosma e fu Bogovich Antonia, nata a Bellei il

27 dicembre 1887, ed ai figli nati a Bellei: Maria, il 1° gennaio 1909, Marco il 20 maggio 1910; Cosma il 22 gennaio 1912; Francesca, il 20 maggio 1918; Domenica, il 5 ottobre 1919; Antonia, il 26 giugno 1921; Carmela, il 9 giugno 1923; Giovanni, il 2 febbraio 1925 e Gaetano, il 6 agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8570)

N. 1373 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Domenico, figlio del fu Gaspare e della fu Zorovich Domenica, nato a Bellei (Ossero), il 21 marzo 1860 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Benvin Domenica di Filippo e fu Marussich Domenica, nata a Stanici (Cherso), il 19 novembre 1892 ed ai figli nati a Bellei: Domenico, il 15 gennaio 1920; Rocca, il 1° marzo 1922; Filippo, il 17 marzo 1924 ed Anna, il 22 settembre 1925, nonchè al figlio Giovanni della prima defunta moglie Antonia Toich, nato a Bellei il 12 aprile 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8571)

N. 1372 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Domenico, figlio del fu Marco e della Musich Caterina, nato a Bellei (Ossero), l'11 dicembre 1884 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Juriacco Francesca di Giovanni e di Pinesich Maria, nata a Bellei il 21 dicembre 1885, ed ai figli nati a Bellei: Giovanni, il 17 giugno 1910; Domenico, il 16 dicembre 1911; Caterina, il 25 giugno 1914; Adamo, il 10 giugno 1916; Marco, il 30 luglio 1918; Eva, il 9 gennaio 1921; Agostino, il 18 gennaio 1923 e Maria-Maddalena, il 22 luglio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8572)

N. 1371 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Cucich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cucich Domenico, figlio di Marco e della fu Juriacco Nicolina, nato a Bellei (Ossero), il 28 gennaio 1886 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cucci ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Musich Maria di Giovanni e di Juriacco Caterina, nato a Bellei il 16 maggio 1889, ed ai figli nati a Bellei: Dora, il 25 maggio 1910; Carlo, il 12 gennaio 1913; Domenico, il 1° maggio 1923; Maria, il 21 gennaio 1924; Angiolina, il 1° giugno 1925 e Giovanni, il 5 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8573)

N. 1387 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Curelich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Curelich Giovanni, figlio del fu Domenico e della Vidovich Maria, nato a Bellei (Ossero), il 14 luglio 1882 e abitante a Bellei (Ossero), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Corelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tomich Rufina illeg. di Adriana, nata a Bellei il 5 luglio 1891 ed ai figli, nati a Bellei: Angela, il 29 settembre 1909; Domenico, il 31 agosto 1912; Angelo, il 7 otobre 1914; nonchè alla madre Vidovich Maria fu Giovanni e fu Olivo Maria vedova Curelich Domenico, nata a Bellei il 2 febbraio 1863.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8574)

N. 552 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Debegliuch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Debegliuch Biagio, figlio del fu Giovanni e della Ive Caterina, nato a Villa Sori di Canfanaro il 17 gennaio 1899 e abitante a Villa Sori, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Orbanich Maria fu Giuseppe e di Orbanich Maria, nata a Villa Sori di Canfanaro il 12 agosto 1902, ed alla figlia Caterina, nata a Villa Sori il 20 novembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8575)

N. 556 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Debegliuch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Debegliuch Matteo-Cipriano, figlio del fu Giovanni e della Ive Caterina, nato a Villa Sori di Canfanaro il 25 settembre 1897 e abitante a Villa Sori, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sandri Maria fu Lorenzo e di Cossara Eufemia, nata a Villa Sori il 6 settembre 1902, ed alle figlie nate a Villa Sori: Anna Eufemia, il 1° ottobre 1923 e Maria Caterina, l'8 agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 5 aprile 1931 - Anno X.

Il prefetto: FOSCHI.

(8576)

N. 553 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Debegliuch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Debegliuch Francesco Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Ive Caterina, nato a Villa Sori di Canfanaro il 30 ottobre 1889 e abitante a Villa Sori, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Sugar Fosca di Giovanni e fu Lizzul Giovanna, nata a Villa Sori il 14 marzo 1896, ed ai figli, nati a Villa Sori: Antonio, il 13 giugno 1919 e Giovanni, il 9 dicembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8577)

N. 554 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Debegliuch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Debegliuch Giorgio, figlio del fu Martino e della fu Rosa Giugovaz, nato a Canfanaro il 24 aprile 1885 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Debegliuch Maria di Martino e di Cergna Maria, nata a Gimino il 2 febbraio 1894 ed ai figli, nati dalla defunta Maria Ruggero a Canfanaro: Rosa, l'11 marzo 1910; Maria, il 3 aprile 1913; nonchè ai figli nati a Canfanaro da Maria Debegliuch: Francesco Giuseppe, il 16 marzo 1920; Antonio, il 26 ottobre 1921; Anna, il 14 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8578)

N. 555 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Debegliuch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Debegliuch Giovanni, figlio del fu Martino e della fu Jugovaz Rosa, nato a Canfanaro il 16 novembre 1882 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana « Debelli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Burich Caterina di Tomaso e di Petrovich Maria, nata a Canfanaro il 29 ottobre 1886, ed i figli, nati a Canfanaro: Maria, il 19 aprile 1910; Giovanni, il 15 dicembre 1912; Giuseppe, il 24 novembre 1914; Anna, il 17 dicembre 1920; Caterina, il 13 giugno 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 6 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8579)

N. 387 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fattovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fattovich prof. Bruno, figlio di Simone e di Thony Evelina, nato a Zara il 30 gennaio 1893 e abitante a Pola, via Zaro, 14, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fattori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Drescik Irma di Giovanni e di Gina Comper, nata a Bencovaz (Jugoslavia) il 3 dicembre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 marzo 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8627)

N. 386 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Filipic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Filipic Michele, figlio del fu Michele e della fu Orsola Fikon, nato a Villa Decani il 24 ottobre 1876 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filippi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domio Orsola fu Andrea e fu Giovanna Vatovaz, nata a Villa Decani il 20 marzo 1878, ed ai figli, nati a Villa Decani: Agostino, il 2 marzo 1909; Giuseppe, il 26 gennaio 1906; Maria, il 15 ottobre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8628)

N. 378 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Fillich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Fillich Martino, figlio di Giorgio e di Rabar Caterina, nato a Canfanaro il 19 gennaio 1896 e abitante a Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Filli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bacchia Giovanna del fu Pietro e della fu Benasich Caterina, nata a Pedena (Pisino) il 2 gennaio 1882, ed ai figli, nati a Canfanaro: Mario, il 21 ottobre 1924; Jolanda, il 21 ottobre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 30 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8629)

N. 747 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gregorich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Anna Fikon, nato a Villa Decani, il 20 settembre 1888 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kociancich Maria di Giuseppe e di Anna Kociancic, nata a Villa Decani, il 20 marzo 1888, ed ai figli, nati a Villa Decani: Danilo, il 6 maggio 1915; Giovanni, il 27 febbraio 1919; Edoardo, l'8 luglio 1920; Rosalia, il 6 febbraio 1923 e Rado, il 26 agosto 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X.

p. *Il prefetto*: Serra.

(8671)

N. 726 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Giovanni Grisancich;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Grisignana e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Grisancich Giovanni del fu Giovanni e della fu Delbello Maria, nato a Cuberton di Grisignana, il 13 marzo 1880, residente a Cuberton di Grisignana, n. 9, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Grisancich in « Grisoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli, nati a Cuberton dall'or defunta Giovanna Saule: Giovanni, l'11 maggio 1909; Celestina, il 13 maggio 1911 e Valerio, il 7 maggio 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8672)

N. 643 G.-1.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Grossi Anna nata Crivicich;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Grossi Anna del fu Giovanni Crivicich e della fu Matcovich Agata, nata a Draguccio (Pisino), il 2 agosto 1889 e residente a Draguccio (Pisino), di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Crivicich in « Crivelli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 27 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8673)

N. 690 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Grubessich Antonio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Antonio Grubessich del fu Antonio e della fu Maria Cremenich, nato a Neresine, il 15 aprile 1865, residente a Neresine, via Rotonda, 137, di condizione agricoltore è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Grubessich in « Grubessi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Bracco fu Domenico e fu Caterina Marinzulich, nata a Neresine, il 14 luglio 1882.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 18 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8674)

N. 115 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Hlacia » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hlacia Antonio figlio del fu Giuseppe e della fu Chinchella Giovanna, nato a Cherso, il 22 dicembre 1860 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Laccia ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Giovanna, nata a Cherso dalla or defunta Maria Zar, il 12 febbraio 1885.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 22 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(8675)

N. 129 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Bolmarcich » ed « Hersich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Bolmarcich Antonia vedova Hersich, figlia di Nicolò e della fu Toich Domenica, nata a Cherso, il 16 maggio 1880 e abitante a Cherso, sono restituiti a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bonmarco » e « Chersi » (Bonmarco Antonia, vedova Chersi).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(8676)

N. 104 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hersich Antonio figlio del fu Giuseppe e della fu Giovanna Bon, nato a Caisole (Cherso), il 20 febbraio 1846 e abitante a Caisole (Cherso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chersi ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(8677)

N. 107 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hersich Giuseppe figlio del fu Giovanni e di Maria Bortulin, nato a Caisole (Cherso), il 15 marzo 1892 e abitante a Caisole (Cherso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Bandera di Domenico e di Domenica Bresaz, nata a Caisole, il 21 marzo 1897 ed ai figli nati a Caisole: Giuseppe, il 21 novembre 1920; Giovanni, il 17 maggio 1924; Maria, il 16 agosto 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8678)

N. 106 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hersich Giuseppe, figlio del fu Andrea e di Antonia Desanti, nato a Caisole (Cherso), il 1° giugno 1899 e abitante a Caisole (Cherso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Surdich Maria di Antonio e di Sintich Domenica, nata a Sella (Cherso), il 27 novembre 1903, ed ai figli nati a Sella: Maria, il 5 agosto 1927; Giuseppe, il 10 febbraio 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1932 - Anno X.

Il prefetto: Foschi.

(8679)

N. 111 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hersich Matteo figlio del fu Giovanni e fu Voich Giovanna, nato a Cherso, il 4 giugno 1861 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Santulin Francesca fu Francesco e fu Surdich Francesca, nata a Cherso, il 5 aprile 1865.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza sarà notificato all'interessato a termini del n. 2, ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8680)

N. 215 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territorii delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Krizman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Krizman Giuseppe, figlio del fu Matteo e della fu San Giovanna, nato a Villa Decani il 22 settembre 1910 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisma ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla sorella Maria, nata a Villa Decani il 24 settembre 1905.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(8737)

N. 214 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territorii delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Krizman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Krizman Carlo, figlio del fu Giovanni e della fu Anna Turko, nato a Villa Decani il 20 settembre 1883 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisma ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Babich Maria fu Giuseppe e fu Giovanna Udovich, nata a Villa Decani il 18 maggio 1888, ed ai figli, nati a Villa Decani: Adolfo il 27 giugno 1912, Antonio, il 1° gennaio 1914; Edlino, il 17 aprile 1915; Danilo, il 12 novembre 1920 ed Enrico, il 17 maggio 1924.

Il presente decreto a cura del capo del comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: Serra.

(8738)

N. 1390 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marich Gaspare, figlio di Matteo e di Banco Maria, nato a Villa Buri di Canfanaro il 17 gennaio 1891, e abitante a Villa Mari di Canfanaro, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Jurcotta Maria fu Martino, nata a Orsera il 22 settembre 1900, ed ai figli nati a Villa Buri: Gaspare-Antonio il 10 dicembre 1922, Giovanni il 18 aprile 1927 ed Antonio il 6 giugno 1929.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8793)

N. 1426 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marich Natale, figlio di Martino e di Maria Vicich, nato a Villa Mari di Canfanaro, il 30 novembre 1902 e abitante a Villa Morgani di Canfanaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marich Eufemia fu Antonio e fu Dodich Fosca, nata a Villa Mari il 8 giugno 1907, ed ai figli nati a Villa Mari: Maria il 24 settembre 1926 e Martino il 13 ottobre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8791)

N. 1402 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marich Giovanni, figlio del fu Marco e della fu Tossich Caterina, nato a Villa Mari di Canfanaro il 28 agosto 1891, e abitante a Villa Mari, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Modesto Giovanna di Giuseppe e di Madrussan Fosca, nata a Villa Mari il 20 dicembre 1888, ed alle figlie nate a Villa Mari: Anna il 31 agosto 1920 e Carmen-Nerina il 12 febbraio 1922.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8792)

N. 1429 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Marich Simone, figlio di Martino e di Marich Maria, nato a Villa Mari di Canfanaro il 13 aprile 1902, e abitante a Villa Mari, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vicich Giovanna di Antonio e di Rusich Maria nata a Villa Mari il 12 gennaio 1907 ed alle figlie nate a Villa Mari: Maria-Ottilia il 3 marzo 1926 ed Emma l'8 maggio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8794)

N. 1394 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Marich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Marich Giorgio, figlio del fu Michele e della fu Lucia Ivancich, nato a Canfanaro il 28 marzo 1897, e abitante a (Canfanaro) Villa Mari, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattocchina Francesca, nata a Pisino il 4 marzo 1899, ed ai figli nati a Villa Mari: Maria il 30 marzo 1923, Amalia il 9 aprile 1925, Giovanni il 26 febbraio 1927 ed Anna il 15 dicembre 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 febbraio 1932 - Anno X

Il prefetto: FOSCHI.

(8795)

N. 212 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome Krizman (Crisman) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Krizman (Crisman) Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Cociancich, nato a Villa Decani il 16 luglio 1866 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crisma ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Turko Maria fu Bastiano e fu Anna Turco, nata a Villa Decani il 28 settembre 1870 ed al figlio Giuseppe, nato a Villa Decani il 4 giugno 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8739)

N. 195 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kaligaric » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kaligaric Francesco figlio di Antonio e di Michela Gregoric nato a Villa Decani il 7 gennaio 1899 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calligaris ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eler Anna di Giuseppe e di Maria Ficcon nata a Villa Decani il 9 marzo 1894 ed alla figlia Zora nata a Villa Decani il 12 ottobre 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8740)

N. 194 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che cognome « Kavalic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kavalic Carlo figlio del fu Andrea e di Orsola Turco nato a Villa Decani il 20 aprile 1885 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cavalli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Villa Decani dall'or defunta Maria Riosa: Mirco il 15 agosto 1922, Elvira il 2 ottobre 1924 e Bruna il 18 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8741)

N. 196 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kavalic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kavalic Giovanni figlio di Andrea e di Antonia Kavrecic nato a Villa Decani il 7 giugno 1896 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cavalli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bordon Teresa di Giovanni e di Maria Kavalic nata a Villa Decani il 29 aprile 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8742)

N. 199 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kavrecic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kavrecic Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Giovanna Fikon, nato a Villa Decani il 25 agosto 1859 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cavarini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gregoric Anna fu Andrea e fu Anna Eler, nata a Villa Decani il 12 settembre 1870.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8743)

N. 205 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kociancic (Kocjancic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kociancic (Kocjancic) Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Orsola Kavrecic, nato a Villa Decani il 15 gennaio 1888 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kavalic Anna di Andrea e di Antonia Kavrecic, nata a Villa Decani il 10 febbraio 1887, ed alla figlia Angela, nata a Villa Decani il 26 novembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8744)

N. 203 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kociancic » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kociancic Andrea, figlio del fu Michele e della fu Maria Gregoric, nato a Villa Decani il 23 novembre 1886 e abitante a Villa Decani, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cociani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Kociancich Anna fu Antonio e di Orsola Skoria, nata a Villa Decani il 29 agosto 1887, ed ai figli, nati a Villa Decani: Mario, il 25 novembre 1912; Ernesto, l'8 ottobre 1914; Ida, il 4 aprile 1922; Silvestro, il 9 aprile 1924; Carmelo, il 5 ottobre 1925; Marta-Maria, il 5 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 aprile 1932 - Anno X

p. *Il prefetto*: SERRA.

(8745)

N. 516 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenich Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Ban, nato a Sanvincenti il 25 marzo 1857 e abitante a Stocchetti (Sanvincenti), è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Leni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Sanvincenti dalla defunta Maria Bulich: Eufemia, il 16 aprile 1899; Caterina, il 3 novembre 1896; Giovanni, il 21 aprile 1890; nonchè alla nuora Vitassovich Eufemia di Antonio e di Eufemia Bersich, moglie di Giovanni Lenich, nata a Sanvincenti il 12 maggio 1900, nonchè al nipote Giuseppe figlio di Giovanni e di Eufemia Vitassovich, nato a Sanvincenti il 17 aprile 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 3 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8746)

N. 512 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenich Antonio, figlio del fu Martino e della fu Elena Matcovich, nato a Sanvincenti il 5 maggio 1848 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Leni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Maria Bulèssich, nati a Sanvincenti; Antonio, il 3 ottobre 1881; Martino, il 25 ottobre 1887, alla nuora Jugovaz Fosca fu Michele e di Maria Stenta, moglie di Antonio Lenich, nata a Sanvincenti, il 6 maggio 1888, alla nuora Paicovich Fosca fu Giorgio e di Eufemia Zulian, moglie di Martino Lenich, nata a Sanvincenti il 4 marzo 1881, ai nipoti, figli di Antonio Lenich e di Fosca Jugovaz nati a Sanvincenti: Giovanni, l'8 luglio 1908; Antonia, il 13 giugno 1919; Vincenzo, il 22 gennaio 1921; Erminio, il 23 febbraio 1917; Anna, il 28 giugno 1922; Biagio, il 19 febbraio 1925, nonchè alla nipote Lenich Pierina Maria di Martino e di Fosca Paicovich, nata a Sanvincenti il 29 giugno 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8747)

N. 519 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenich Martino, figlio del fu Pietro e della fu Maria Mattias, nato a Stocchetti (Sanvincenti) il 5 settembre 1868 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Leni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ban Eufemia di Biagio e di Eufemia Cettina, nata a Stocchetti il 3 luglio 1856.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8748)

N. 515 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Lenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenich Antonio, figlio del fu Pietro e di Maria Mattias, nato a Sanvincenti il 7 luglio 1876 e abitante a Stocchetti (Sanvincenti), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Leni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Climan Maria di Michele e di Climan Caterina, nata a Sanvincenti il 28 ottobre 1881, ed ai figli nati a Sanvincenti: Eufemia, il 9 ottobre 1907; Antonio, il 15 settembre 1911; Carlo, il 17 novembre 1919; Rosa, il 30 novembre 1921, nonchè alla madre Mattias Maria ved. Lenich del fu Michele e della fu Fosca Preden, nata a Sanvincenti il 15 agosto 1841.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 8 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8749)

N. 514 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenich Antonio, figlio del fu Natale e della fu Maria Persich, nato a Sanvincenti il 5 aprile 1907 e abitante a Stocchetti (Sanvincenti), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Leni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Matteo, nato a Sanvincenti, l'8 dicembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8750)

N. 518 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenich Martino, figlio del fu Giuseppe e di Maria Ban, nato a Sanvincenti il 25 ottobre 1867 e abitante a Stocchetti, 9 (Sanvincenti), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Leni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bencich Fosca di Matteo e di Giovanna Mosgnia, nata a Sanvincenti l'11 gennaio 1883.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8751)

N. 517 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Lenich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenich Martino, figlio di Antonio e della fu Maria Bullessich, nato a Sanvincenti il 25 ottobre 1887 e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Leni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 marzo 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8752)

N. 200 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ostovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ostovich Domenico, figlio di Antonio e della fu Antonia Sorgarello, nato a Dignano il 14 giugno 1902 e abitante a Dignano, n. 492, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ostoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Demarin Maria di Giusto e di Filomena Biratari, nata a Dignano il 17 maggio 1906 ed al figlio, Marino, nato a Dignano il 29 maggio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 aprile 1932 - Anno X

Il prefetto: Foschi.

(8921)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE COLONIE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le colonie, ha presentato alla Camera il giorno 6 marzo 1935-XIII i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 26 dicembre 1934-XIII, relativo alla estensione facoltativa alle Colonie italiane delle disposizioni di cui ai Regi decreti-legge nn. 1942 e 1943, 8 dicembre 1934 - Anno XIII, concernente la cessione delle divise e la dichiarazione del possesso dei titoli emessi all'estero e relative sanzioni;

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 3, riflettente provvedimenti diretti a disciplinare il commercio dei cambi in Libia.

(858)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le colonie, ha presentato alla Camera il giorno 26 febbraio 1935-XIII i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, riflettente l'ordinamento organico per l'Amministrazione della Libia;

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 69, riflettente l'estensione alle Colonie del decreto del Ministro per le finanze, in data 15 dicembre 1934, relativo alle operazioni in cambi e divise.

(859)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 5 marzo 1935-XIII ha rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 177, che aumenta il contingente annuo di legno comune rozzo destinato alla fabbricazione di pasta di legno, da ammettere in esenzione da diritti di confine.

(860)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato al Senato nella seduta del 18 marzo 1935-XIII il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 marzo 1935, n. 184, concernente la nuova disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie.

(861)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur.

In data 9 marzo 1935-XIII è stato rilasciato l'exequatur al signor Matteo Vecchio Verderame, vice console onorario di Svezia a Licata.

(847)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Pareggiamento alle corrispondenti Scuole Regie della Scuola tecnica ad indirizzo commerciale di Verona.

Con effetto dall'anno scolastico 1933-34 alla Scuola tecnica a indirizzo commerciale di Verona, risultante dalla trasformazione della preesistente Scuola commerciale, è, fino a contraria disposizione, riconosciuta, riguardo al valore degli studi che vi si compiono, il pareggiamento alle corrispondenti Scuole Regie.

(818)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Soppressione del Consorzio di bonifica « Palude di Caldaro » in provincia di Trento.

Con R. decreto 17 gennaio 1935, n. 682, registrato alla Corte dei conti il 20 febbraio successivo, registro n. 7, foglio n. 227, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato soppresso, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di fatto « Palude di Caldaro » sito nel territorio dei comuni di Caldaro, Sella e Vadena, e le funzioni e l'amministrazione dell'ente sono trasferite al consorzio Atesino di bonifica Monte S. Michele con sede in comune di Egna, provincia di Trento.

(846)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 70.

Media dei cambi e delle rendite

del 26 marzo 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12.10
Inghilterra (Sterlina)	57.97
Francia (Franco)	79.65
Svizzera (Franco)	392.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	3.07
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.72
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.02
Cecoslovacchia (Corona)	50.67
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.59
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.8216
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.91
Olanda (Fiorino)	8.20
Polonia (Zloty)	227.50
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	165.25
Svezia (Corona)	3 —
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	79.925
Id. 3,50 % (1902)	77.50
Id. 3 % lordo	59.425
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	77.375
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89 —
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	102.175
Id. id. 5 % id. 1941	102.375
Id. id. 4 % id. 1943 (febbraio)	95.925
Id. id. 4 % id. 1943 (dicembre)	96.025

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica.

Nella seconda colonna dell'elenco di smarrimento certificati pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 21 in data 25 gennaio 1935-XIII, la dicitura della seconda intestazione n. 552.280 « *solo certificato di nuda proprietà* » va rettificato in « *certificato di nuda proprietà e di usufrutto* ».

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Varianti ai concorsi a cattedre di Scuole e di Istituti di istruzione media tecnica banditi col decreto Ministeriale 31 dicembre 1934-XIII.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il proprio decreto 31 dicembre 1934-XIII, col quale furono banditi i concorsi a cattedre di Scuole e di Istituti di istruzione media tecnica;

Sentita la presidenza del Consiglio dei Ministri sull'aumento di cattedre, richiesto per alcune classi, fra quelle dei concorsi anzidetti;

Riconosciuta la necessità di apportare alcune lievi modificazioni alla distribuzione delle cattedre di italiano, storia, geografia e cultura fascista nelle Regie scuole tecniche;

Decreta:

Art. 1.

Sono così modificati i numeri delle cattedre messe a concorso, per le seguenti classi:

A II — Lettere italiane e storia negli Istituti tecnici agrari: cattedre 5, in luogo di 4.

A III — Lingua e letteratura inglese (ruolo B): cattedre 5, in luogo di 3.

Art. 2.

Le due cattedre di italiano, storia, geografia e cultura fascista, assegnate alla Scuola tecnica agraria, si intendono, invece, l'una assegnata alla Scuola tecnica commerciale e l'altra aggiunta alle quattro cattedre, già messe a concorso, della Scuola tecnica industriale.

Roma, addì 20 marzo 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

(866)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.